

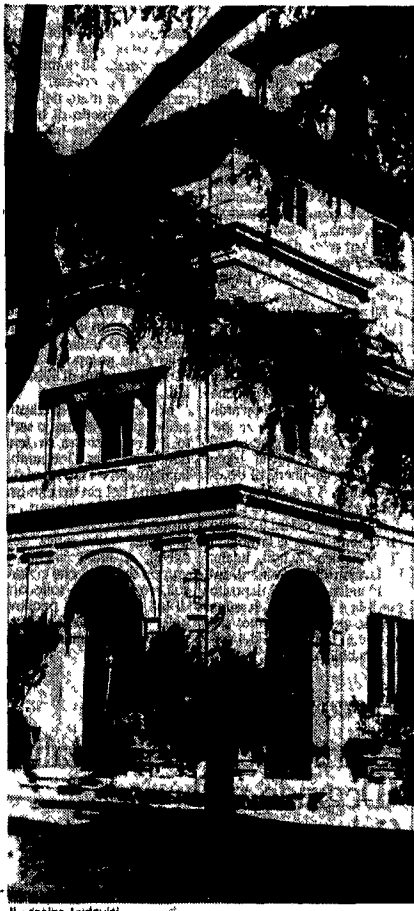


ieri ● minima 17°
● massima 36°
Oggi il sole sorge alle 5 57
e tramonta alle 20 35

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Il «casino Ludovisi»

**Il «casino Ludovisi»
doveva essere svenduto ai privati
Dopo lo stop del magistrato
la nuova valutazione: 25 miliardi**

**Una villa del Seicento
arricchita da Caravaggio e Guercino
Chiesto l'intervento dello Stato
perché diventi proprietà pubblica**

L'«Aurora» vale di più Frenata la speculazione

Doveva essere venduto all'asta per poco più di otto miliardi. Una cifra immonsa per il «casino Aurora», un capolavoro del Seicento italiano. Dopo l'intervento della magistratura, che aveva bloccato l'asta, il suo valore è stato ora stabilito in 25 miliardi. Ricco di opere d'arte (Caravaggio e Guercino), il «casino» rischia ancora di passare per sempre ai privati. Chiesto l'intervento dello Stato.

MAURIZIO FORTUNA

Venticinque miliardi e ottocentottanta milioni è il valore di mercato del «casino dell'Aurora» stimato dai due periti nominati dal tribunale: l'ingegner Giuseppe Amati e Giulio Carlo Argan. 17 miliardi e 380 milioni sono il valore dell'immobile mentre 8 miliardi e mezzo è quello delle opere d'arte. La perizia precedente che ha originato l'inchiesta giudiziaria, attribuita alla villa il valore complessivo di 8 miliardi e 342 milioni. La nuova stima è stata con-

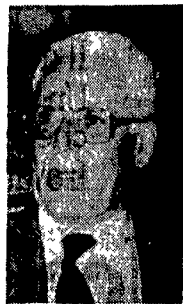
segnata venerdì scorso in tribunale. Ora il sostituto procuratore Giancarlo Amati ha la possibilità di proseguire l'inchiesta che fino ad ora ha visto emettere quattro comunicazioni giudiziarie. Era già fissata la data della sua giudizio il 15 febbraio scorso. Ed era già noto anche il nome del sicuro acquirente. Una società costituita appositamente il 10 gennaio precedente la «Lombarda immobiliare». Il «casino Ludovisi» ricco di opere d'arte, tra cui la

famosa «Aurora» del Guercino e un affresco del Caravaggio, sarebbe passato di mano per una cifra (relativamente) modesta, poco più di otto miliardi. Fino a poco tempo prima il principe Ludovisi era debitore nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro e della Banca Nazionale dell'Agricoltura per un totale di 13 miliardi. Ma la «Lombarda immobiliare» aveva fatto precipitare la situazione. Dopo aver acquistato i crediti delle due banche si era rivolta immediatamente al tribunale per ottenere la messa all'asta dell'unico bene del principe Ludovisi, il «casino Aurora», appunto. Il perito nominato dal tribunale l'architetto Silvio Gorelli stabilì in 8 miliardi e 342 milioni il valore della villa. E fu proprio questa valutazione, ritenuta troppo bassa dal proprietario a dare il via all'inchiesta. Appena saputo della data dell'asta si mobilitò il mondo della cultura: il nucleo era che la villa (con tutte le

opere d'arte) passasse per sempre ai privati e Giulio Carlo Argan presentò subito un'interrogazione in Parlamento perché lo Stato esercitasse il diritto di prelazione. «Il casino è da sempre visitabile - aveva sostenuto Argan - e deve rimanere aperto al pubblico perché è un capolavoro dell'arte italiana del Seicento». L'asta venne bloccata il 10 febbraio dal sostituto procuratore Giancarlo Amati che fece anche sequestrare il fascicolo presso l'ufficio esecuzioni immobiliari ed emise quattro comunicazioni giudiziarie, una delle quali per lo stesso perito del tribunale, l'architetto Silvio Gorelli. Successivamente furono nominati nuovi periti il professor Argan e l'ingegner Amati che hanno concluso il loro lavoro venerdì scorso con una stima completamente differente da quella precedente. Basti pensare che ora il prezzo medio a metro quadrato è valutato in 9.200.000 mentre nella stima di Gorelli

era di 3 milioni e 300.000 lire. Il «casino Aurora» è tutto quanto resta della famosa e bellissima villa Ludovisi, fatta erigere dal cardinale omonimo nel 1622 e poi distrutta nel 1887 per far posto al nuovo quartiere Pinciano. Parzialmente affittato a privati, il «casino» è l'ennesimo esempio di scarsa attenzione alle ricchezze culturali ed artistiche della capitale. Fino al 1987 sulle opere d'arte contenute nel «casino» non esisteva nemmeno il vincolo della Soprintendenza e il principe Ludovisi avrebbe potuto, volendo, vendere l'affresco del Caravaggio o altre opere, senza nessuna possibilità di intervento da parte dello Stato. Ora non è più possibile tanto che i dipinti e le statue sono state considerate come «valore aggiunto» all'edificio. Riuscirà il nuovo ministro dei Beni culturali Ferdinando Adornato a far finalmente diventare il «casino Aurora» un bene pubblico?

Negozi aperti a ferragosto Summit al Campidoglio



Un vertice per evitare il classico blackout di ferragosto. Il commissario Angelo Barbo (nella foto) ha convocato ieri mattina il presidente della Camera di commercio Lucci e i presidenti delle diverse categorie commerciali. Barbo ha chiesto che si garantisca alla città negozi aperti, anche nel periodo dal 13 al 16 agosto. I commercianti hanno assicurato la loro disponibilità, impegnandosi a fornire un elenco dettagliato di tutti gli esercizi che non chiuderanno a ferragosto. Esclusi dal vertice, protestano «Quelli della domenica» che già da settimane hanno garantito l'apertura estiva sette giorni a settimana.

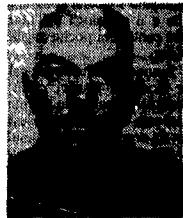
L'Assoavvocati fa ricorso al Tar contro l'Iciap

I professionisti insorgono contro l'Iciap. Contro la nuova tassa, l'Assoavvocati ha già presentato ricorso al Tar mentre prepara nuove iniziative insieme alle associazioni dei notai, commercialisti e ragionieri. La protesta non è condivisa dal segretario della Camera del lavoro, Claudio Minelli. «Commercianti, lavoratori autonomi, artigiani (non è facile distinguere tra il piccolo artigiano e una classe imprenditoriale che si è arricchita nelle mille attività della capitale) usano molto la città e contribuiscono poco - scrive Minelli - La Cgil romana, pertanto, non condivide il chiasso che si sta facendo intorno al valore massimo dell'imposta una volta tanto a pagare siano i meno deboli».

«I giovani incontrano l'Europa» premia una V elementare

Un attestato d'onore per i piccoli vincitori. La V classe della scuola elementare Villa Desideri di Marino ha vinto la sezione speciale del concorso «I giovani incontrano l'Europa», giunto alla sua settima edizione. Oltre ai complimenti ai piccoli studenti e all'insegnante, la scolaresca riceverà in premio dalla Pelikan una gran quantità di materiale didattico «per le attività espresse».

Chi l'ha visto? Dopo una lite non torna più a casa



Una litigata con la moglie e poi è uscito di casa, ancora arrabbiato Luigi Crachi, (nella foto) un uomo di mezza età, non è più tornato nella sua abitazione in via Grossello 23 dal 27 giugno scorso. Quando si è allontanato da casa indossava dei pantaloni beige e una camicia verde a quadri. È alto circa un metro e settanta. Chiunque sia in grado di fornire informazioni alla famiglia può telefonare al numero 7573893.

Regione Legge sulle ambulanze private

Potranno intervenire nei casi in cui non saranno disponibili ambulanze pubbliche e saranno rimborsati dalla Usl competente. La Regione ha predisposto una legge che disciplina il servizio di trasporto in ambulanza da parte di enti, istituti o associazioni private che potranno ottenere l'autorizzazione ad operare se in regola con alcuni requisiti indicati nella normativa. Ogni Usl dovrà provvedere tramite un ufficio speciale al collegamento tra servizi pubblici e privati di pronto intervento.

Spacciavano a travestiti e prostitute Arrestati

I loro clienti abituali erano i travestiti e le prostitute che frequentano la zona della stazione Termini e il rione Celio. Se qualcuno ritardava nel pagare l'ironia lo minacciavano di morte. Antonio Salatino 23 anni e Gianclaudio Ciampa 37 sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Celio diretti dal dott. Manari. Sono accusati di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Un ordine di cattura per gli stessi reati è stato notificato in carcere anche ad un loro complice, Mario Galati, di 28 anni.

MARINA MASTROLUCA

Profughi russi

Il ministero degli Esteri trasferirà in Israele gli ebrei senza visto Usa

Due riunioni in Prefettura e in Provincia hanno cercato di fare il punto sulla difficile emergenza che da qualche mese stanno vivendo gli emigrati provenienti dall'Unione Sovietica che soggiornano nelle cittadine balneari del litorale a nord di Roma. La situazione ha raggiunto livelli di guardia soprattutto da quando il governo americano ha rallentato l'ammissione degli ebrei russi negli Stati Uniti costringendo una popolazione che supera le 10 mila unità a proseguire il soggiorno precario in condizioni precarie creando notevoli problemi di gestione ai Comuni di Ladispoli e Santa Marinella. Nell'incontro che si è svolto ieri in Prefettura il ministero degli Esteri su richiesta del ministro degli Interni e del prefetto Voci si è impegnato a fare in modo che gli ebrei russi che non ottengono dopo quattro mesi il visto per gli Stati Uniti vengano direttamente inviati in Israele. Da parte dell'American Joint l'associazione filantropica che cura il passaggio degli ebrei verso gli Usa c'è l'impegno a distribuire i profughi su tutto il territorio nazionale. In questo senso sono stati presi contatti con la Regione Emilia Romagna. Un programma concordato fra enti ed associazioni è stato auspicato dal presidente della Provincia di Roma, Mario Antonietta Sartori che, sempre ieri si è incontrata con associazioni ed immigrati stranieri. La costituzione di un centro di incontro fra le comunità è un punto di assistenza saranno i primi traguardi da raggiungere.

Roma-Nord Per 4 ore i semafori fuori uso

Black out in mezza città ieri mattina semafori saltati e cavelloni del Comune in tilt. Traffico impazzito e centrale operativa dei vigili urbani fuori uso. Le condizioni per far essere quello di ieri un lunedì nero erano davvero tutte. Causa dei disagi è stato un guasto all'centralina elettrica di Roma Nord che ha fatto mancare l'elettricità in molte zone della capitale. Il traffico ha subito le conseguenze più gravi del black out. Dalle ore 8 alle 11 il periodo più caldo della giornata è mancata la corrente a numerosi semafori della via Prenestina, dei Lungotevere e di alcune zone del centro storico. Anche il Ccu il centro di collaborazione dei Campidoglio è rimasto bloccato nel mattino. Lo stesso è accaduto alla sala operativa dei vigili. A rendere più tormentata anche un elevato numero di incidenti. Dilettanti di un'ora in meno i vigili urbani hanno cominciato a intervenire sopra il traffico stagionale in genere, ininterrotto, agli altri mesi in quanto la città è in ferie.

Dalla mezzanotte di oggi chiude la galleria della collina Fleming che sarà raddoppiata. Cambiano i flussi di traffico, andrà in tilt tutta la zona Nord, già ingolfata.

Transenne «mondiali» per l'Olimpica

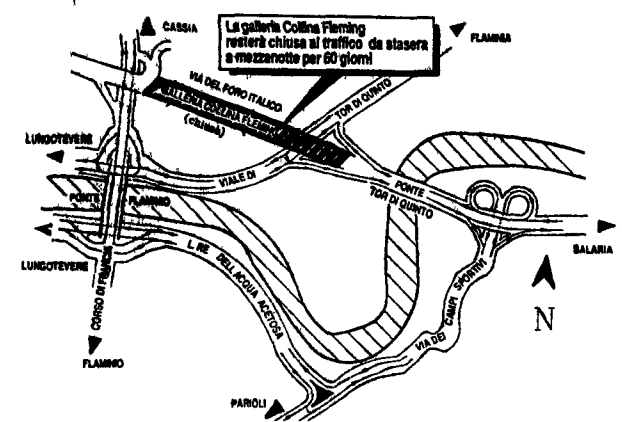
L'Olimpica chiude i «cantieri mondiali» aprono i battenti e, dalla mezzanotte di oggi, verrà sbarrata al traffico la galleria della collina Fleming, che sarà raddoppiata. Le auto dovranno uscire su via dei Campi Sportivi o Tor di Quinto se dirette dal Salario rispettivamente a piazzale Clodio o sul Raccordero. Nel percorso verso l'Olimpica si imboccherà da Tor di Quinto o da via dei Campi Sportivi.

STEFANO POLACCHI

«L'ora X» per l'Olimpica scatta a mezzanotte da domani mattina transenne e vigili impediranno alle auto di proseguire dal Salario verso piazzale Clodio e viceversa. Sarà chiusa al traffico la galleria della collina Fleming che deve essere raddoppiata in vista dei Mondiali del prossimo anno. I cantieri di campidoglio il mondo stanno aprendo i battenti, pur se in ritardo e in versione ridotta. Si svolgeranno i flussi delle auto nelle aree circostanti dalla Flaminia fino in Prati e al Salario. Prati Fiscali. Nomenclatura I primi per l'emergenza sono stati elaborati ieri mattina in un incontro tra i responsabili dell'urbanistica, il traffico e dei gruppi dei vigili urbani.

XX e XVII. Ma nonostante l'impegno nell'indicare gli itinerari alternativi, le testate sarà calda si preannuncia un autunno drammaticamente infuocato su una delle più ingolfate arterie del traffico cittadino. L'«effetto chiusura» comporterà l'obbligo per chi dal Salario proceda verso piazzale Clodio o il centro di lasciare l'Olimpica allo svicolo di via dei Campi Sportivi o di quando l'omonimo via rag giungerà il Lungotevere, dell'Acqua Acetosa fino a ponte Duca D'Aosta e poi proseguire verso il Foro Italo. piazza Clodio. L'uscita allo svicolo di Tor di Quinto permetterà solo la svolta a destra ovvero

di percorrere l'omonimo viale in direzione Raccordero anulare. Per chi da piazzale Clodio voglia o debba «avventurarsi» in questa odissea verso la Salara il percorso prevede l'incanalamento verso la circoscrizionale Clodia piazza Maresciallo Giardino, Lungotevere Cadorna Lungotevere Diaz, ponte Milvio. Altrimenti si devia a ponte Duca d'Aosta piazza Mancini Lungotevere dell'Acqua Acetosa e all'incrocio si fa il percorso previsto per l'altro itinerario. Chi proviene da Corso di Francia in direzione centro via Olimpica non potendo utilizzare lo svicolo di Corso di Francia dovrà proseguire fino all'uscita per il Lungotevere dell'Acqua Acetosa (via Uruguay) percorrere via dei Campi Sportivi e risalire quindi sul l'Olimpica. Questo nei piani elaborati ma cosa succederà in pratica? Sarà una bolgia - affermano dal comando del XX gruppo dei vigili - quello maggiormente interessato dai cantieri. Si appesantiscono strade già ingolfate. Ma le alternative sono pressoché nulle.



Anche in questi giorni di vacanza i vigili - Ognuno sperimenterà quale può essere il suo percorso migliore. L'incognita più pericolosa è il mercato di ponte Milvio. Lì si rischia davvero di saltare tutto. Quindi nei limiti del possibile è meglio evitare quel versante del Tevere. vacanzieri stanno cambiando. Ormai le ferie si fanno scaglionate in più periodi e non esiste più il mese di assoluto deserto. Dobbiamo con l'essere che il traffico di questi giorni ha stupito anche me. Percorsi «alternativi»? «Ma chi è davvero poco scelta - al-

Cgil dal commissario «Subito nuove assunzioni, gestione agile e al voto entro tre mesi»

Niente progetti monumentali e impegni a lunga scadenza. La Cgil funzione pubblica invita il commissario prefettorio Angelo Barbo ad affrontare le emergenze cittadine riattivando i servizi indispensabili e a consentire entro i 90 giorni previsti dalla legge l'elezione del nuovo consiglio comunale. Non in prese l'arrogante quindi ma una gestione agile. E intanto in attesa che l'amministrazione capitolina ritorni alla normalità il sindacato propone di governare la città con il contributo dei consiglieri circoscrizionali rimasti o soli rappresentanti eletti ed in carica.

Al secondo posto il sindacato indica un piano di interventi per rendere più efficaci i servizi essenziali comprendendo sotto questo voce l'assistenza al centro storico il potenziamento della nettezza urbana il completamento degli organici degli addetti ai servizi monumentali o culturali il miglioramento delle strutture sociali periferiche. Passaggio indispensabile per raggiungere questi obiettivi minimi l'assunzione di personale attraverso le liste di collocamento e i concorsi già in detti. Al commissario prefettorio la Cgil chiede anche l'apertura di uffici informazioni e reclami e il impegno a garantire la continuità dei servizi per arginare la privatizzazione dell'amministrazione capitolina.

La tradotta delle «Lacoste» fasulle

Cento duecento senegalesi algerini marocchini ogni sera si imbarcano sui traghetti diretti in Sardegna. Carichi di enormi borse con magliette «fasulle» e braccialetti tentano l'avventura sulle spiagge più ricche. Da Stintino ad Alghero e una corsa contro il tempo per fare un buon guadagno e tornare a rifornirsi di nuova merce comprata in blocco nei bassi napoletani. I più bravi arrivano a guadagnare un milione al mese. Ma la maggior parte ha una spiaggia per letto e, ad ogni viaggio, rischia di non avere i soldi per tornare. Su trenini della notte, diretti a Civitavecchia le storse della speranza.

SILVIO SERANGELI

nella vecchia Napoli. Si fidano di noi ci fanno buoni prezzi e non ci danno fregature. Lo mez è uno dei pochi a parlare volentieri. Ha appena sistemato i suoi valigioni neri con la scritta «Le chemise» e relativo cocodrillo. Racconta la sua storia. Avingo dal Senegal ha 33 anni nell'82 sono sbarcato dal mio paese a Marsiglia. Ero andato per studiare ma non ho avuto il visto. Così sono venuto a Roma perché qui c'erano molti senegalesi della mia età. Ero meccanico e a settembre mi piacerebbe partecipare ad un corso professionale. Ora lavoro sulle

spiagge della Sardegna fra Stintino e Alghero. La gente che ci va spende con più facilità. Ad Ostia Torwanica. Anzi girano meno soldi e li fanno tante storse. Loro magari passano il tempo e giocano a misurarsi la roba ma noi dobbiamo vendere per continuare a mantenere. Sergio il socio in affari di Gomez è più taciturno. Finge di essere molto delatamente impegnato a sistemare orologi e collanine nelle valigie per non parlare. «E una corsa continua - dice a me - bocca - Abbiamo già un mestiere collaudato e possiamo permetterci di comprare qual-

tro borse di merce ogni volta. La scelta però spetta a chi ci rifornisce. Se fosse per noi compreremmo tutte magliette «Lacoste» perché si vendono anche a 25 mila lire e vanno molto in questo periodo. Se va bene fra dieci quindici giorni ritorneremo a Napoli per un nuovo carico». Dalla borsa di un gruppo vicino esce una vecchia coperta imbottita. Si rovesciano alcune scatole con i braccialetti brasiliani. Per loro la situazione è meno tranquilla di quella di Gomez e Sergio che sui traghetti si possono permettere la cabina dormono negli al-

berghetti e mangiano in trattoria. Ci hanno rubato una parte dell'ultimo carico mentre dormivamo sulla spiaggia di Palau - dicono Edson e Marus 32 anni diretti alla Maddalena - Così abbiamo potuto comprare poca roba. 200-250 mila lire in tutto. Il biglietto da Napoli a Civitavecchia costa più di 20 mila lire per la traversata. Ci vogliono altre diecimila lire poi ci sono gli spostamenti in Sardegna. Siamo preoccupati perché quando uno è tranquillo riesce ad essere più convincente con la gente e vende con facilità. Questa volta rischiamo di rimanere in Sardegna. Lungo il corridoio del treno non che si avvicina al porto si prende a muoversi il piccolo esercito di portatori. Un nuovo controllo alla merce. Qualcuno incolla il nastro adesivo che chiude le grosse buste dell'immunità con la merce. E dopo una notte sul ponte della nave sotto le stelle da domani ricomincia la corsa per vendere presto e bene per tornare a comprare nuova merce.